



STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Tredici Martiri, 88, Tel. 0421 220845, Fax 0421 487551
info@studiosai.it - info@studioferri.com

RELAZIONE PAESAGGISTICA COMPLETA

Ditta :

MARINA DI VENEZIA S.P.A.

30013 Cavallino Treporti, Via Montello, 6,

C.F. 00330810276 e P.Iva 02258080270

Tel. 041 5302511, Fax. 041 966036, E-mail: camping@marinadivenezia.it

Complesso ricettivo :



MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE

30013 Cavallino Treporti, Via Montello, 6.

Tel. 041 5302511, Fax. 041 966036, E-mail: camping@marinadivenezia.it

Oggetto: *VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007 E SUCCESSIVA VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013.*

1. PREMESSA.

La Marina di Venezia S.p.A. opera nel settore del turismo, ha sede legale a Cavallino Treporti, Via Montello, 6 e attività rivolta alla gestione del complesso ricettivo "Marina di Venezia Camping Village" a Cavallino Treporti, Via Montello, 6.

La Marina di Venezia S.p.A. è titolare della Concessione Demaniale N. 06/2009 del Registro Concessioni 2009, Prot. N. 15718 del 11.06.2009, con validità dal 01.01.2009 al 31.12.2014 e relativa Licenza Suppletiva N.10/2012 del Registro Concessioni 2012, Prot. N. 12357 del 16.05.2012 di proroga della scadenza al 31.12.2028, relativa a una

porzione territoriale di mq. 700'000,00, all'interno della quale sorge il complesso ricettivo "Marina di Venezia Camping Village".

Il complesso ricettivo "Marina di Venezia Camping Village" è regolarmente autorizzato dal Comune di Cavallino Treporti con Autorizzazione N. 64 del 09.05.1995, Prot. N. 96/19974 del 18.04.1996 e successivi aggiornamenti.

La presente richiesta è conforme alle N.T.O. del P.I. approvato con D.C.C. N. 43 del 23.07.2013 e al Progetto Unitario N. 3 approvato con D.G. C. N. 238 del 03.08.2007 e successiva variante approvata con D.G.C. N. 259 del 30.12.2013.

La Variante in oggetto è di tipo "Minimale", in quanto finalizzata unicamente ad una leggera modifica della perimetrazione dell'area SC03 destinata ad attrezzature di base e per servizi e attività commerciali e per la ristorazione, senza variazione delle superfici e dei volumi realizzabili.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La presente Variante Minimale al Progetto Unitario N. 3 relativo al complesso ricettivo "Marina di Venezia Camping Village", approvato con D.G.C. N. 238 del 03.08.2007 e successiva Variante approvata con D.G.C. N. 259 del 30.12.2013.

La presente istanza è necessaria per adeguare la perimetrazione dell'area SC03 al futuro intervento di riqualificazione edilizia e urbanistica della principale area destinata alle attività commerciali interne del campeggio, attraverso la ridefinizione dei confini dell'ambito destinato alle attrezzature di base e servizi, attrezzature commerciali e per la ristorazione.

In dettaglio viene proposto un ambito leggermente modificato con eliminazione dei parcheggi interni, disponendoli per quanto possibile lungo il perimetro in adiacenza alla viabilità esistente, privilegiando in tal modo gli spazi collettivi quali piazze e viali.

La superficie territoriale dell'area SC03 per commercio e servizi si estenderà più ad est con aumento della superficie di 695 mq, passando dalla superficie attuale autorizzata di 19'880 mq alla superficie di Variante di 20'575 mq, con riduzione della zona destinata ad unità abitative Ua01 di 55 mq, passando dalla superficie attuale autorizzata di 73'185 mq alla superficie di Variante di 73'130 mq.

L'intervento prevede inoltre l'identificazione di nuove aree parcheggio in luogo di quelle autorizzate e indicizzate con la sigla P4 e P6 con altre indicizzate con P4, P6 e P9, aumentando la superficie a standard di parcheggio di 40 mq, passando dalla superficie autorizzata di 8'404,50 mq a quella di progetto di 8'444,50 mq.

I nuovi parcheggi saranno disposti lungo la via Venezia (parcheggio P9 cfr. Tav.3) che percorre il perimetro ovest dell'area commerciale oggetto della presente richiesta, lungo via Pineta (parcheggio P4 cfr. Tav.3) in posizione nord-est a separazione dell'area con destinazione ad unità abitative e lungo il lato est della via Venezia

(parcheggio P6 cfr. Tav.3), da via Pineta fino al gruppo servizi igienici N. 3, riducendo l'area a piazzole PM 14.

Il progetto non prevede alcuna modifica agli indici urbanistici ed edificatori attribuiti a ciascuna zona omogenea e autorizzati con la variante al Piano Unitario N. 3 con Delibera di G.C. N. 259 del 30.12.2013.

L'intervento permetterà di soddisfare le crescenti richieste degli ospiti del complesso ricettivo, relative all'ampliamento delle strutture ricreative all'interno dei parchi acquatici con attrazioni sportive e di svago di ampie dimensioni, permettendo in tal modo al complesso ricettivo "Marina di Venezia Camping Village" di mantenere uno standard elevato sul mercato turistico di Cavallino Treporti.

Si riportano al seguito le tabelle parametriche del Piano Unitario N. 3 approvato e quelle oggetto di variante minimale al Piano Unitario N. 3.

Nell'area attualmente definita dalla zona omogenea SC03 e particolarmente in Piazza Marina e lungo il viale Fontana ci sono pini domestici (*Pinus pinea*) e qualche sporadico esemplare di pino marittimo (*Pinus pinaster*). Tali alberi hanno un'altezza media di circa 15 m sono tutti coetanei ad eccezione di un giovane esemplare di pino domestico.

Sul campo 5000 è presente invece una vegetazione mista con prevalenza di acero negundo (*Acer negundo*), robinia (*Robinia pseudoacacia*), olmo (*Ulmus spp.*) e orniello (*Fraxinus ornus*).

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO.

Il progetto che prevede la riqualificazione dell'intera zona commerciale del complesso ricettivo Marina di Venezia Camping Village con conseguente trapianto o taglio di esemplari ad alto fusto.

Complessivamente sono destinati a trapianto 26 alberi, di cui 9 ornielli, 6 robinie Casque Rouge, 6 lecci, 1 acero negundo, 1 liriodendro, 1 pino domestico e 2 olmi.

Le 23 piante restanti, destinate al taglio, saranno reintegrate con altrettante piante all'interno del campeggio Marina di Venezia appartenenti a specie già presenti nel campeggio e che nel recente passato hanno dimostrato un elevato adattamento alle condizioni del luogo.

I pini saranno sostituiti da *Pinus pinea*, gli aceri con *Tilia cordata*, le piante di robinia con *Quercus ilex*, i pioppi con *Platanus acerifolia* e gli olmi con altri olmi.

4. CONTESTO PAESAGGISTICO ED ARCHITETTONICO E PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142, D.LGS. 42/2004 e S.S.M.M.).

L'area in oggetto risulta tutelata dai vincoli conseguiti all'entrata in vigore della nuova normativa in materia di beni ambientali e culturali Legge 431/1985, ora Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 41/2004.

In particolare la Variante è richiesta per una porzione territoriale all'interno del complesso ricettivo turistico "Marina di Venezia Camping Village" che, pur essendo compreso nella fascia di vincolo paesaggistico – ambientale, non rientra in quelle aree classificate in base alle Direttive Europee come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.).

Il complesso ricettivo occupa un'area ricca di vegetazione costituita da alberature ad alto fusto tipo pioppi, aiuole e arbusti sempreverdi e sviluppa al suo interno una rete viaria carrabile e pedonale discretamente articolata, realizzata parte in asfalto, parte in masselli colorati di calcestruzzo e parte in terra battuta; inoltre il campeggio è attrezzato con strutture permanenti per l'accoglienza turistica e il contesto si presenta molto ordinato e rispettoso delle caratteristiche del territorio circostante.

Sotto tale profilo quindi non si ravvisano elementi di pregio paesaggistico che possano in qualche modo causare preclusioni all'intervento in oggetto; inoltre il progetto ha tenuto conto di quanto fin qui descritto cercando di intervenire nel massimo rispetto dell'ambiente circostante.

Per una migliore individuazione dell'area viene allegata cartografia comprensiva di estratto CTR, estratto P.I., estratto catastale, estratto Schema Normativo N. 3, Piano Unitario N. 3, stralcio planimetrico del campeggio con indicazione dei coni fotografici e documentazione fotografica rappresentativa dello stato dei luoghi prima dell'intervento. Per una migliore comprensione del territorio e della sua storia si allega la relazione archeologica.

5. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO.

L'intervento in oggetto non comporterà alcuna conseguenza invasiva sull'ambiente circostante, in quanto verranno adottati, in compensazione agli interventi di taglio ed espanto degli elementi verdi ad alto fusto, dei sistemi per la mitigazione degli interventi, tra i quali:

- realizzazione di opere che portino un apprezzabile effetto migliorativo dal punto di vista ambientale;
- mitigazione dell'impatto visivo esistente costituendo dei filari di alberature per una più efficace azione di filtro.

Inoltre la vegetazione presente nell'area oggetto d'intervento, costituita da essenze arbustive non soggette a tutela e da essenze arboree oggetto di tutela, sarà mantenuta il più possibile inalterata apportando opportune scelte ambientali per mitigare le modifiche riducendo le possibili perdite di habitat o di vegetazione.

Da quanto evidenziato non si prevedono conseguenze negative per l'ambiente circostante; solo nella fase di realizzazione dei manufatti sopra descritti ci sarà la presenza di mezzi e materiali con attività di cantiere, limitatamente alla sola area interessata dall'intervento e al tempo di esecuzione delle opere.

Infine non sarà necessario alcun tipo di mitigazione dell'impatto dell'opera sull'ambiente circostante, in quanto l'abbondante quantità di alberature esistenti garantirà l'effetto di mascheramento degli interventi in progetto.

6. ALLEGATI.

- Tav. 1. Inquadramento normativo;
- Tav. 2. Stralcio ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 vigente scala 1:1000, tabelle parametriche con indici di superficie e di volume;
- Tav. 3. Stralcio ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 stato di progetto di variante scala 1:1000, tabelle parametriche con indici di superficie e di volume;
- Tav. 4. Stralcio ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 stato comparativo scala 1:1000;
- Tav. 5. Stralcio ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 con rilievo dendrologico in scala 1:1000;
- Tav. 6. Stralci ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 con rilievo degli impianti tecnologici interrati in scala 1:1000;
- Tav. 7. Stralcio ambito oggetto d'intervento dalla zonizzazione generale del Piano Unitario N. 3 con rilievo rappresentazione delle superficie pavimentate esistenti, tabelle parametriche delle superficie impermeabili e non in scala 1:1000;

Cavallino Treporti, 06.03.2017

Il tecnico
Ing. Aldo Ferri



7. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

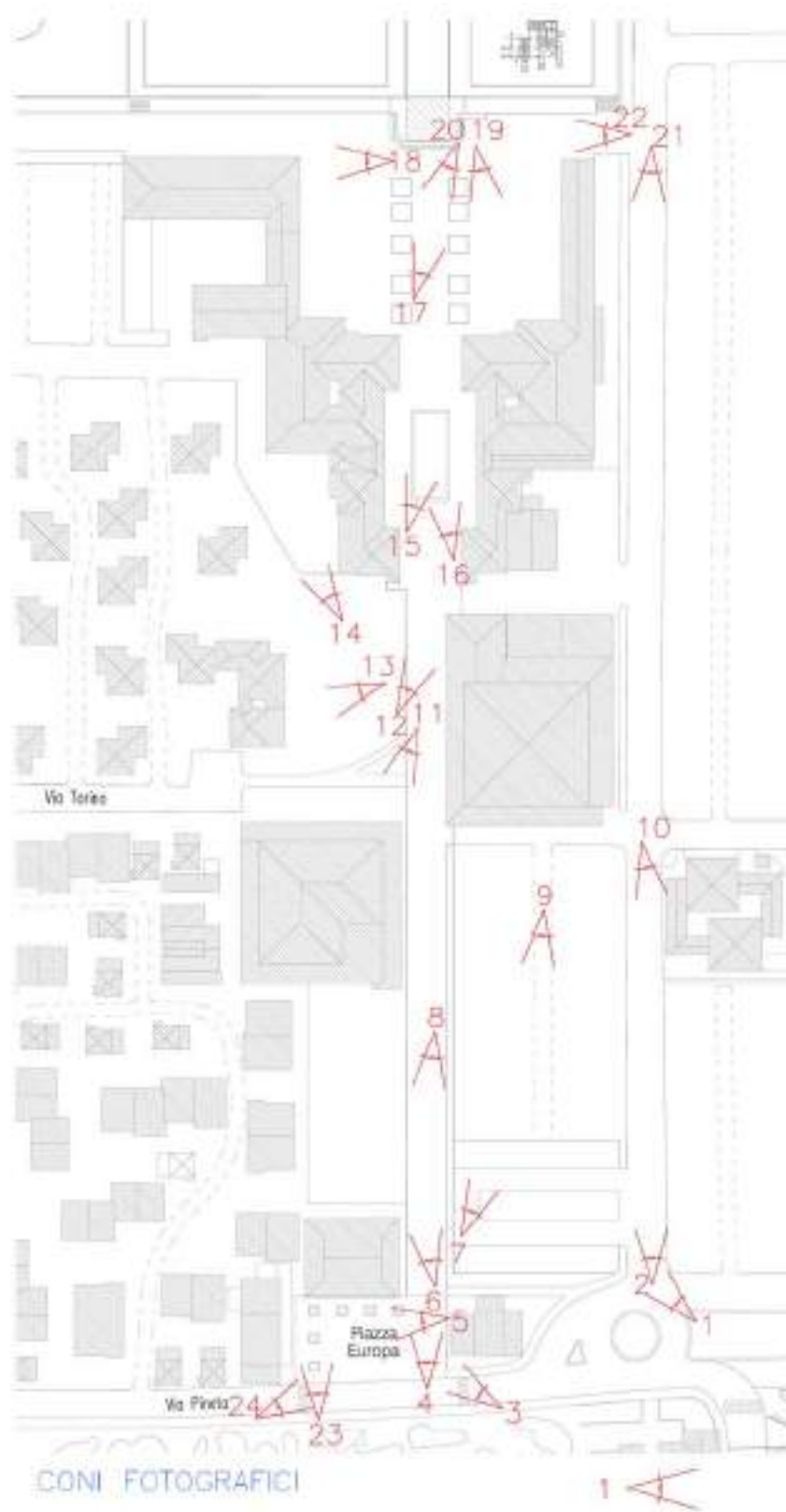




Foto 1 - Parcheggio esistente di via Venezia



Foto 2 - Via Venezia



Foto 3 – Piazza Europa



Foto 4 – Viale Fontana



Foto 5 – Piazza Europa



Foto 6 – Viale Fontana



Foto 7 – Parcheggio via Venezia



Foto 8 – Viale Fontana



Foto 9 – Campo 5000



Foto 10 – Via Venezia



Foto 11 – Viale Fontana



Foto 12 – Viale Fontana



Foto 13 – Parco privato Chalet Canale



Foto 14 – Viabilità Pedonale



Foto 15 – Viale Fontana



Foto 16 – Viale Fontana



Foto 17 – Piazza Marina



Foto 18 – Piazza Marina



Foto 19 – Piazza Marina



Foto 20 – Piazza Marina



Foto 21 – Via Venezia



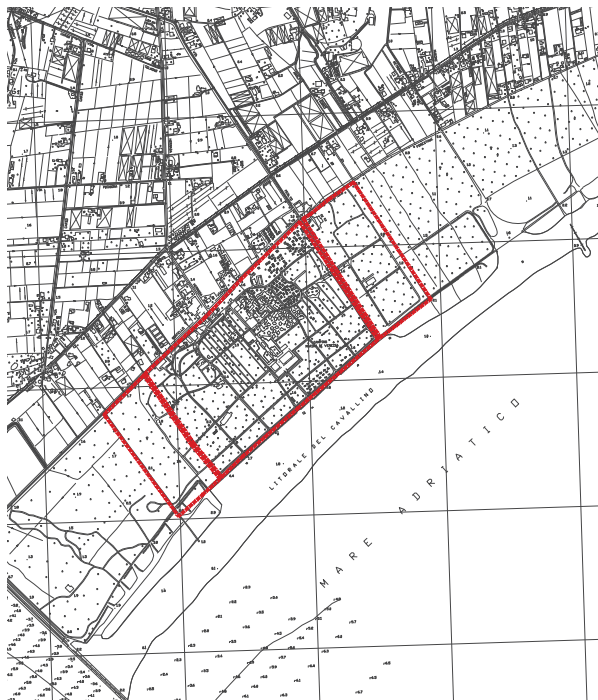
Foto 22 – Piazza Marina



Foto 23 – Piazza Europa



Foto 24 – Piazza Europa



ESTRATTO C.T.R.
Scala 1:10.000



ESTRATTO CATASTALE (scala 1:5.000)
Comune Cavallino Treporti (VE) - NCU - Cavallino Treporti - Foglio 15 - particella 121 e altri



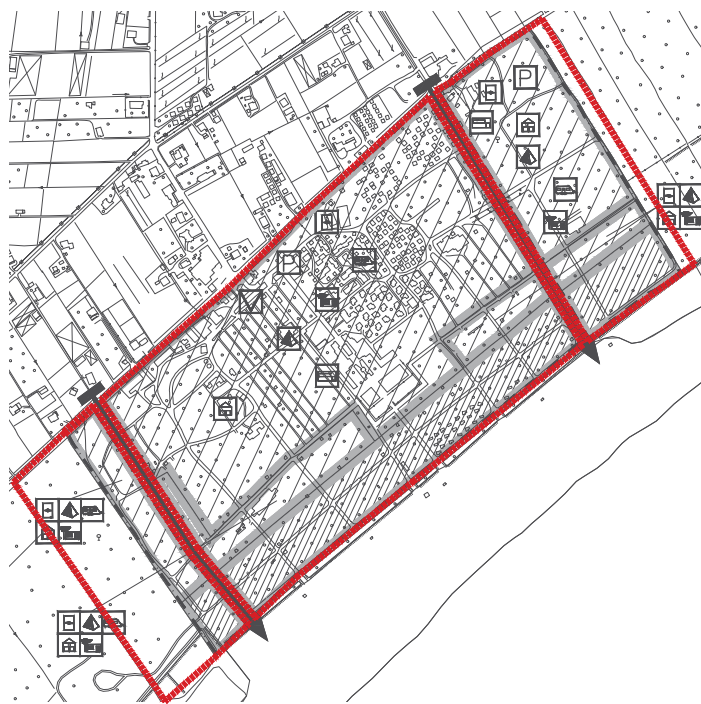
ESTRATTO TAV. 3.9 e TAV. 3.10 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI
"Tipi e modi d'intervento"
Scala 1:5.000

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
"MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



S.A.I. ENGINEERING
STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Tredici Martiri, 88 - Tel. 0421 220845 - Fax 0421 487551
info@studiosai.it - info@studioferri.com



ESTRATTO SCHEMA NORMATIVO N. 3
Scala 1:5.000

CAMPING MARINA DI VENEZIA

LEGENDA

- Perimetro area di intervento
- Attrezzature per servizi
- Attività commerciali
- Unità Abitative
- Posti equipaggio
- Parcheggio
- Ingresso
- Masicaravan
- Area libera di uso comune e per impianti sportivi
- Accessi a mare



ESTRATTO TAV. 2.1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI
"Zonizzazione Funzionale"
Scala 1:10.000



ESTRATTO TAV. 1.1 DEL PIANO DEGLI INTERVENTI
"Azioni di piano, sintesi della zonizzazione, vincoli e Rete Ecologica"
Scala 1:10.000

ditto	MARINA DI VENEZIA S.p.A. 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	data	02.11.2016
località	COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	scala	VARIE
descrizione	VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.238 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013	tavola	1
oggetto	INQUADRAMENTO NORMATIVO - ESTRATTO C.T.R. - ESTRATTO V.P.R.G. - ESTRATTO CATASTALE E SCHEMA NORMATIVO N. 3		

QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.41, N. 633 - ART. 2578 CODICE CIVILE)

Tav.1-Variante N.1-FULL-Rev2.dwg

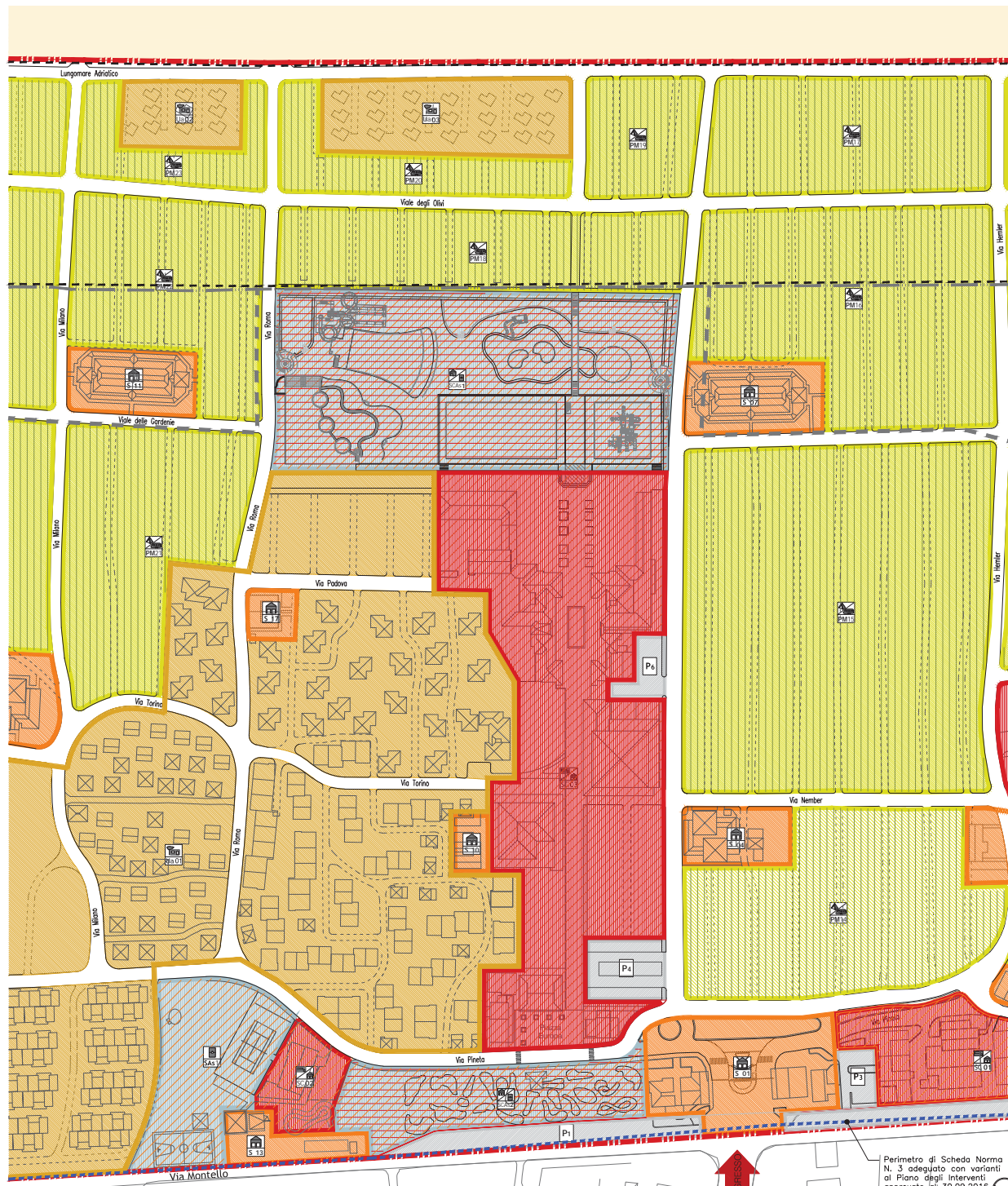
LEGENDA	
	RECINZIONE PERIMETRALE
	PERIMETRO DELL'AMBITO DI RIFORMAZIONE DELL'AMBIENTE BOSCHIVO E LITORALEO (art. 38 delle N.T.O. DEL PIANO DEGLI INTERVENTI)
	LIMITE FASCE DI SENSIBILITA' AMBIENTALE
	PERIMETRO DELL'AREA APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 238 DEL 03.07.2007 E SUCCESSIVA VARIANTE CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013
	ATTREZZATURE DI BASE E PER SERVIZI
	ATTIVITA' COMMERCIALI E PER LA RISTORAZIONE
	UNITA' ABITATIVE
	MISTA ATTREZZATURE DI BASE PER SERVIZI E ATTIVITA' COMMERCIALI E PER LA RISTORAZIONE
	MISTA IMPIANTI, ATTREZZATURE SPORTIVE E ATTREZZATURE DI BASE E PER SERVIZI
	AREA LIBERA
	AREA IMPIANTI SPORTIVI ED AREE GIOCO
	AREA MISTA SOGGIORNO EQUIPAGGIO E MAXI CARAVAN
	AREA PARCHEGGIO
	VIABILITA' PRINCIPALE
	VIABILITA' SECONDARIA
	ARENILE
	MARE ADRIATICO

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
"MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
 VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013







VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



S.A.I. ENGINEERING STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Tredici Martiri, 88, Tel. 0421 220845, Fax 0421 487551 info@studiosai.it - info@studioferri.com	
ditta MARINA DI VENEZIA S.p.A. 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	data 06.03.2017
localita' COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	scala 1:1000
descrizione VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.238 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N.259 DEL 30.12.2013	tavola 2
oggetto STATO AUTORIZZATO ESTRATTO DA TAV. 12 DELLA VARIANTE AL PIANO UNITARIO N. 3	QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.41, N. 633 - ART. 2578 CODICE CIVILE)



ESTRATTO TAV. 12 "ZONIZZAZIONE DI PROGETTO"
 "PIANO UNITARIO N.3 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013"
 Scala 1:1.000

Dimensionamento									
Superficie territoriale del P.d.U.									
Superficie totale di destinazione d'uso (S.D.U.) 545.000 m² (percentuale di area da P.d.U. 100%)									
Progetto Unitario N. 3									
Densità relativa massima - C.R.A.S. (S.D.U. m² / complessivo totale) = 45,00 m² / ettaro (S.D.U. m² / ettaro) = 10,00 m² / ettaro									
LEGENDA	DESTINAZIONE D'USO	EDIFICIO	R	AREA	SUPERF. COFINCATA	DESTINAZIONE D'USO	EDIFICIO	R	AREA
	Attività per Servizi	S01	100	1.000,00	1.000,00	S	Attività per Servizi	100	1.000,00
		S02	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S03	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S04	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S05	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S06	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S07	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S08	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S09	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		S10	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
	Area commerciale e di parcheggio	C01	100	1.000,00	1.000,00	C	Area commerciale e di parcheggio	100	1.000,00
		C02	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C03	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C04	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C05	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C06	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C07	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C08	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C09	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		C10	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
	Unità abitative	U01	100	1.000,00	1.000,00	U	Unità abitative	100	1.000,00
		U02	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U03	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U04	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U05	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U06	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U07	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U08	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U09	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		U10	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
	Mista attività di base, servizi, sport e altre attività	M01	100	1.000,00	1.000,00	M	Mista attività di base, servizi, sport e altre attività	100	1.000,00
		M02	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M03	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M04	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M05	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M06	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M07	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M08	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M09	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		M10	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
	Mista Posti Equipaggio e Maxi Caravan	P01	100	1.000,00	1.000,00	P	Mista Posti Equipaggio e Maxi Caravan	100	1.000,00
		P02	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P03	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P04	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P05	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P06	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P07	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P08	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P09	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
		P10	100	1.000,00	1.000,00			100	1.000,00
TOTALI			100	1.000,00	1.000,00	TOTALI			100
									
P1		4.000,00				P8		4.000,00	
P2		5.200,00				P9		5.200,00	

LEGENDA	
	RECINZIONE PERIMETRALE
	PERIMETRO DELL'AMBITO DI RIFORMAZIONE DELL'AMBIENTE BOSCHIVO E LITORANEO (art. 38 delle N.T.O. DEL PIANO DEGLI INTERVENTI)
	LIMITI FASCE DI SENSIBILITA' AMBIENTALE
	PERIMETRO DELL'AREA APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 238 DEL 03.07.2007 E SUCCESSIVA VARIANTE CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013
	Attrezzature di base e per servizi - STATO AUTORIZZATO
	Attrezzature di base e per servizi - STATO DI PROGETTO
	Attività commerciali e per la ristorazione - STATO AUTORIZZATO
	Attività commerciali e per la ristorazione - STATO DI PROGETTO
	Unità abitative - STATO AUTORIZZATO
	Unità abitative - STATO DI PROGETTO
	Mista attrezzature di base e per servizi, attività commerciali e per la ristorazione - STATO AUTORIZZATO
	Mista attrezzature di base e per servizi, attività commerciali e per la ristorazione - STATO DI PROGETTO
	Mista impianti e attrezzature sportive attrezzature di base e per servizi - STATO AUTORIZZATO
	Mista impianti e attrezzature sportive attrezzature di base e per servizi - STATO DI PROGETTO
	AREA LIBERA
	Area impianti sportivi e aree gioco - STATO AUTORIZZATO
	Area impianti sportivi e aree gioco - STATO DI PROGETTO
	Area mista soggiorno equipaggio e maxi caravan - STATO AUTORIZZATO
	Area mista soggiorno equipaggio e maxi caravan - STATO DI PROGETTO
	Area parcheggio - STATO AUTORIZZATO
	Area parcheggio - STATO DI PROGETTO
	VIABILITA' PRINCIPALE
	VIABILITA' SECONDARIA
	ARENILE
	MARE ADRIATICO

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
"MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
 VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013

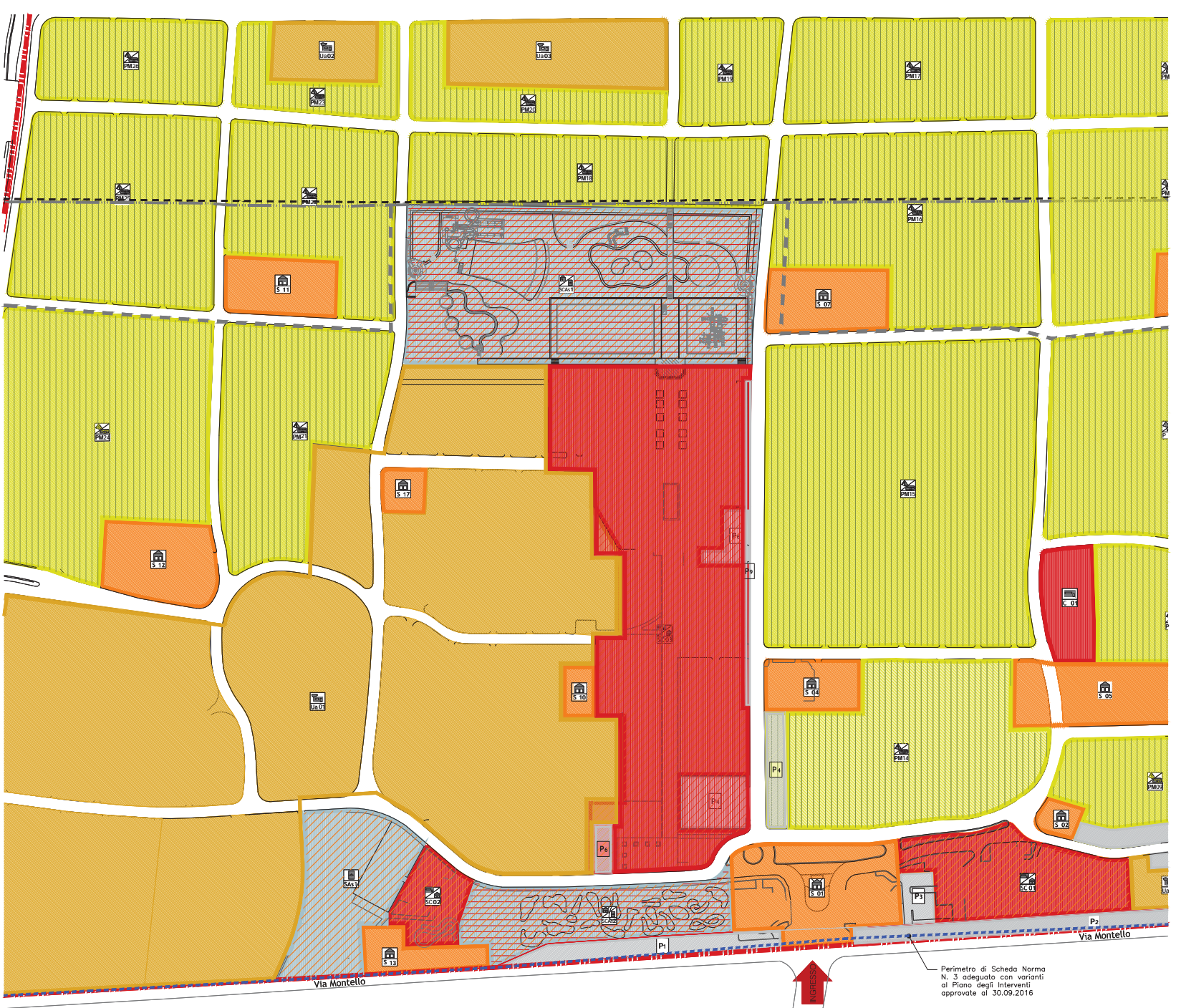
VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



MARINA DI VENEZIA S.p.A.
 Via Montello, 6
 30013 Cavallino - Treporti (VE)
 Cod. Fisc. 00330810276
 Partita IVA 02258080270



 S.A.I. ENGINEERING STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Tredici Martiri, 88 - Tel. 0421 220845 - Fax 0421 487551 info@studiosai.it - info@studioferri.com	
ditta MARINA DI VENEZIA S.P.A. 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	data 06.03.2017
località COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	scala 1:1000
descrizione VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.238 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013	tavola <div>4</div>
oggetto STATO DI COMPARATIVO ESTRATTO PLANIMETRIA GENERALE CON ZONIZZAZIONE	
QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.41, N. 633 - ART. 2578 CODICE CIVILE)	
Tav.4-variante N.1-FULL-Rev.3.dwg	



ESTRATTO TAV. 12 "ZONIZZAZIONE DI PROGETTO" - STATO COMPARATIVO
 "PIANO UNITARIO N.3 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013"
 Scala 1:1.000

LEGENDA DI ASSETTO DENDROLOGICO

ALBERI	DENOMINAZIONE
▲	Acer campestre – Acero campestre
○	Acer negundo – Acero negundo
△	Acer platanoides – Acero riccio
▽	Acer pseudoplatanus – Acero di monte
◆	Acer saccharinum – Acero saccharino
◇	Alnus spp. – Ontano
◇	Betula spp. – Betulla
◇	Carpinus betulus – Carpino bianco
◇	Cedrus atlantica – Cedro dell'Atlante
◇	Celtis australis – Bagolaro
◇	Chamaerops spp. – Palma
◇	Crataegus grifoniensis – Crataeg
◇	Cupressocypripis leylandii – Lallando
◇	Cydonia oblonga – Cotogno
◇	Elaeagnus angustifolia – Olivello
◇	Eriobotrya japonica – Nespolo giapponese
◇	Fraxinus angustifolia – Frassino
◇	Fraxinus ornus – Onolello
◇	Juglans spp. – Noce
◇	Lagerstroemia indica – Lagerstroemia
◇	Magnolia grandiflora – Magnolia
◇	Malus spp. – Melo
◇	Melia azedarach – Mela
◇	Pinus pinaster – Pino marittimo
◇	Pinus pinea – Pino domestico
◇	Platanus spp. – Platano
◇	Populus alba – Pioppo bianco
◇	Populus nigra – Pioppo nero
◇	Populus n. italica – Pioppo cipressino
◇	Prunus spp. – Pruno
◇	Punica granatum – Melograno
◇	Quercus ilex – Leccio
◇	Quercus pubescens – Roverello
◇	Quercus robur – Farnia
◇	Robinia pseudoacacia – Robinia
◇	Salix alba – Salice bianco
◇	Syringa vulgaris – Lilla
◇	Tamarix spp. – Tamerice
◇	Thuja spp. – Tule
◇	Ulmus campestris – Olmo campestre
◇	Ulmus pumila – Olmo siberiano

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
 "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
 VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



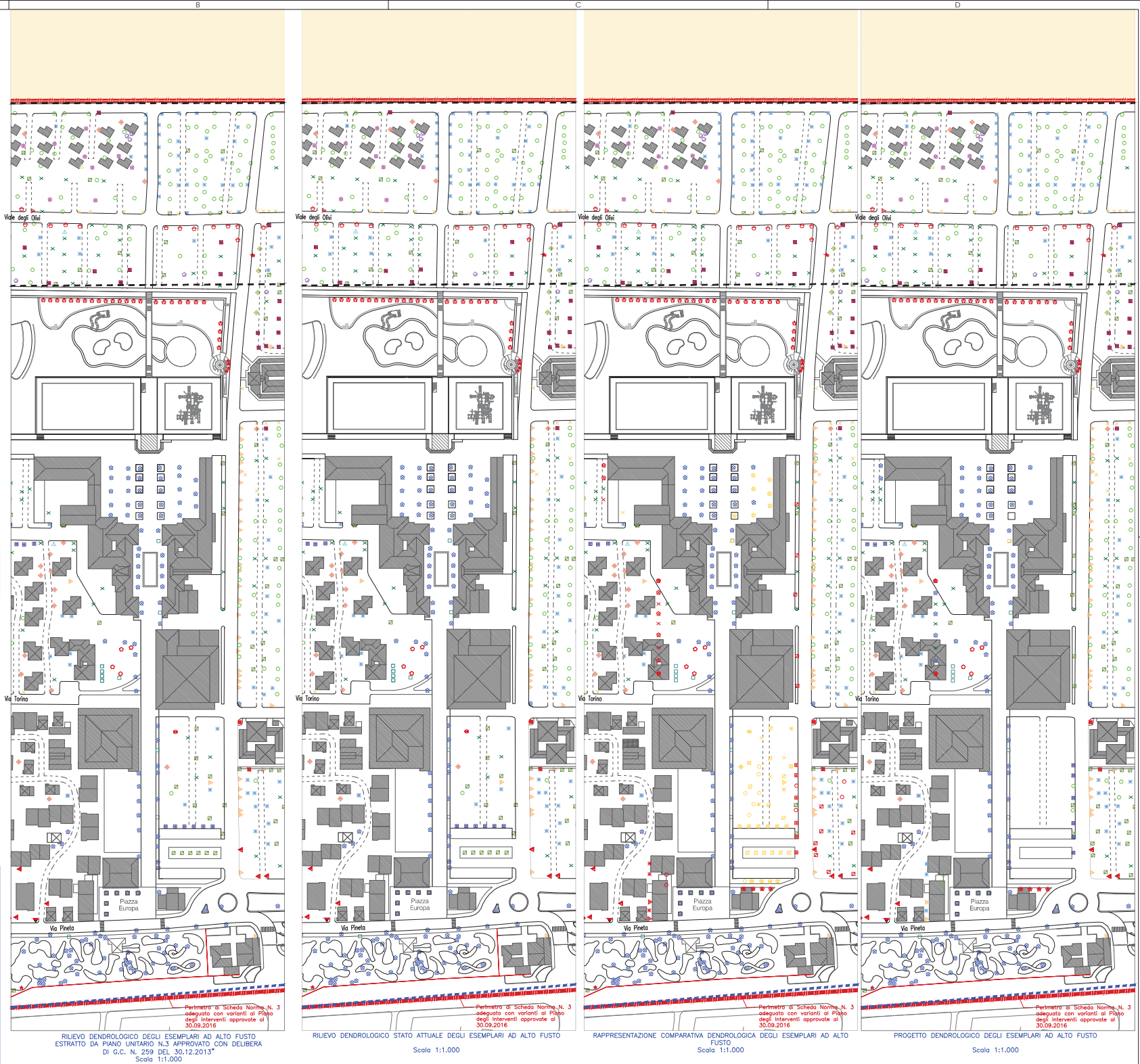
MARINA DI VENEZIA S.p.A.
 Via Montello, 6
 30013 Cavallino-Treporti (VE)
 Cod. Fisc. 00330810276
 Partita IVA 02258080270



S.A.I. ENGINEERING

STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
 ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO
 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Tredici Martiri, 88, Tel. 0421 220845, Fax 0421 487551
 info@studiosai.it - info@studioferri.com

data	MARINA DI VENEZIA S.p.A. 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	data	02.11.2016
località	COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	scala	1:1000
descrizione	VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.238 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013	tavola	5
oggetto	ELABORATO GRAFICO CON INDICAZIONE DELLE PIANTE AD ALTO FUSTO ESTRAITTO PLANIMETRIA GENERALE DEL COMPLESSO RICETTIVO		
QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.01, N. 633 - ART. 2578 CODICE CIVILE)			



RIELVO DENDROLOGICO DEGLI ESEMPLARI AD ALTO FUSTO
 ESTRATTO DA PIANO UNITARIO N.3 APPROVATO CON DELIBERA
 DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013
 Scala 1:1.000

RIELVO DENDROLOGICO STATO ATTUALE DEGLI ESEMPLARI AD ALTO FUSTO
 Scala 1:1.000

RAPPRESENTAZIONE COMPARATIVA DENDROLOGICA DEGLI ESEMPLARI AD ALTO FUSTO
 Scala 1:1.000

PROGETTO DENDROLOGICO DEGLI ESEMPLARI AD ALTO FUSTO
 Scala 1:1.000

IMPIANTO FOGNATURA	
	Conduttura acque nere
	Conduttura acque meteoriche
	Pozzetto d'ispezione
	Caditoia stradale
	Centrale di sollevamento delle acque nere
	Vasca biologica
	Bacino di raccolta grassi

DISTRIBUZIONE ELETTRICA	
	Linea principale dell'impianto elettrico
	Linea secondaria dell'impianto elettrico
	Linea elettrica MT
	Illuminazione viali interni
	Linea impianto minigolf
	Linea impianto satellitare
	Linea diffusione sonora e fibra ottica
	conduttore di messa a terra
	Linea telefonica
	quadro elettrico f.m.
	quadro elettrico
	lampione
	pozzetto linea principale
	pozzetto di illuminazione
	pozzetto
	pozzetto linea MT
	diffusore sonoro
	sistema antirubazione

DISTRIBUZIONE GAS METANO	
	Conduttura principale impianto di distribuzione del gas
	Conduttura secondaria impianto di distribuzione del gas
	Saracinesca del gas metano
	Contatore del Gas
	Centrale termica

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
 "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
 VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



MARINA DI VENEZIA S.p.A.
 Via Montello, 6
 30013 Cavallino - Treporti (VE)
 Cap. - P.I. - 001330810276
 Partita IVA 02258080270

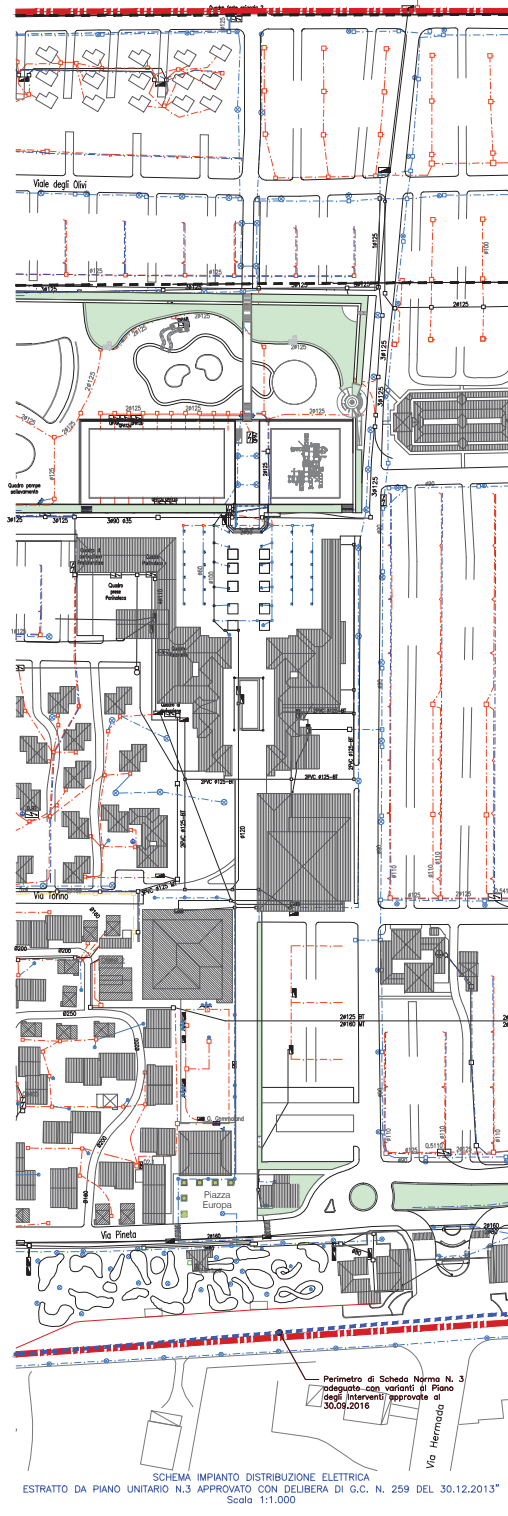
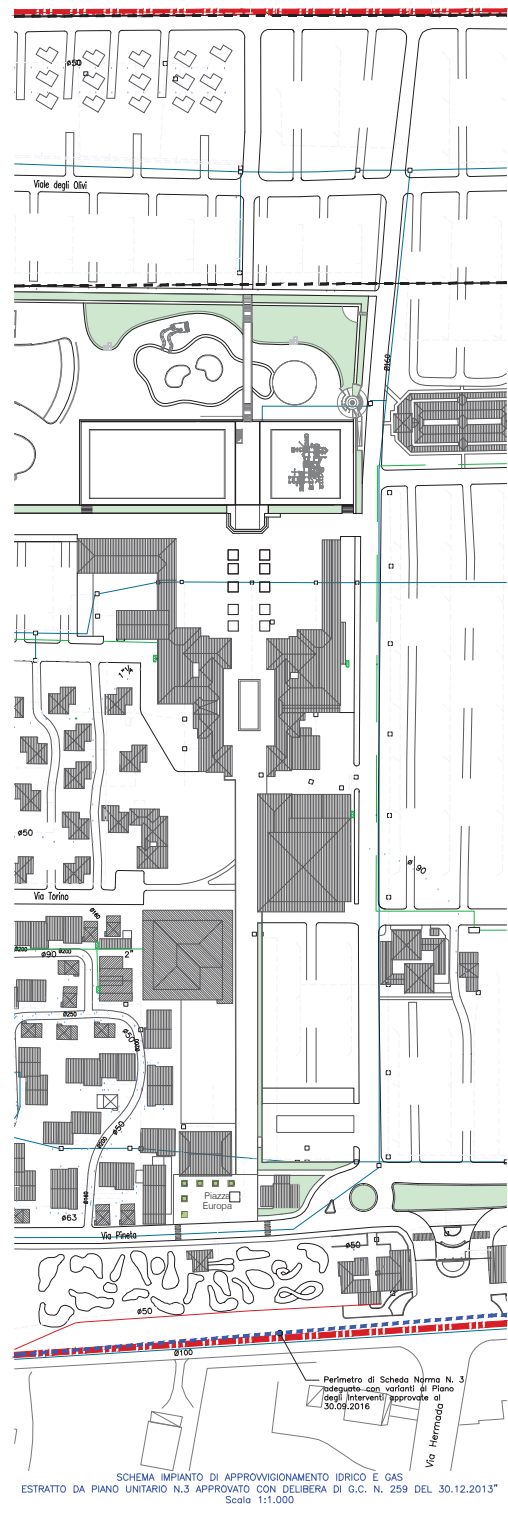
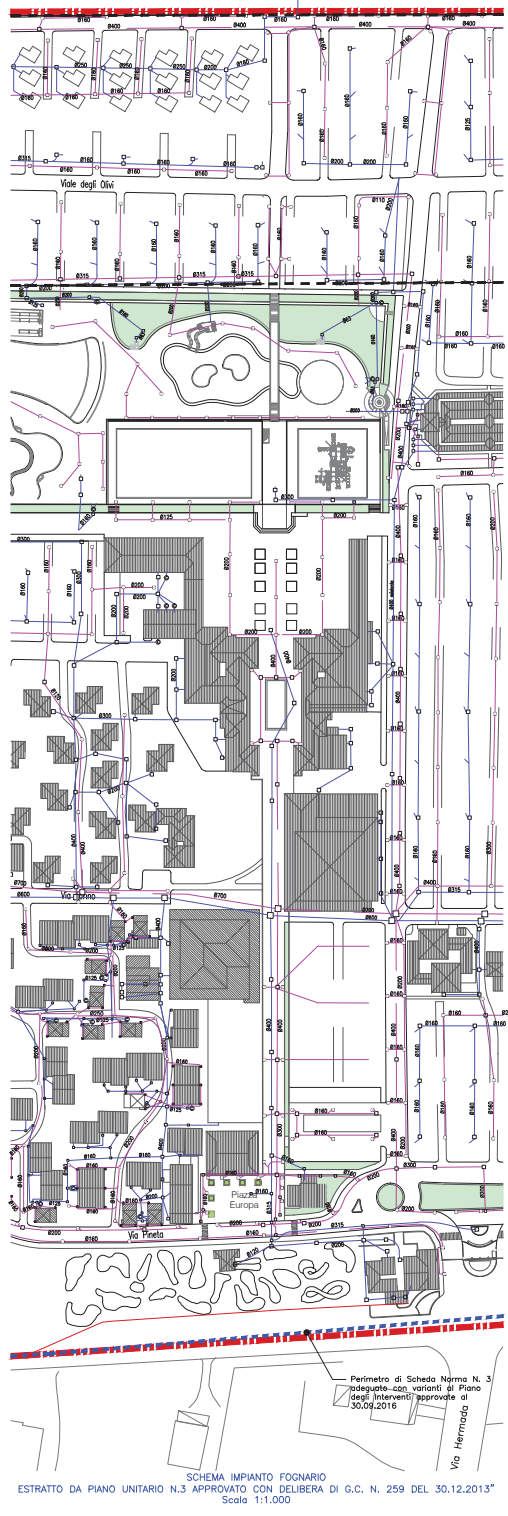


S.A.I. ENGINEERING
 STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
 ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO
 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Tredici Martiri, 88 - Tel. 0421 220845 - Fax 0421 487551
 info@studiosai.it - info@studioferri.com



ditto	MARINA DI VENEZIA S.P.A. 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	data	06.03.2017
località	COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPORTI (VE) - VIA MONTELLO, 6	scala	1:1.000
descrizione	VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.238 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013	tavola	6
oggetto	STATO DI FATTO IMPIANTI TECNOLOGICI ESTRAITTO PLANIMETRIA GENERALE DEL COMPLESSO RICETTIVO		

QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.41, N. 633 - ART. 2578 CODICE CIVILE)

Tavola-Variante N.1-PULS-Rec2.dwg



LEGENDA PAVIMENTAZIONI

	PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE CON TAPPETINO CEMENTIZO IN CASALDIATO SU CEMENTO PORTLANDE (COPRIMPERMEABILE, FINO A 1000000 L/M ² DI CEMENTO, 10 CM DI CEMENTO)
	PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE CON TAPPETINO CEMENTIZO IN CASALDIATO SU CEMENTO PORTLANDE (COPRIMPERMEABILE, FINO A 1000000 L/M ² DI CEMENTO, 10 CM DI CEMENTO)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)
	PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI ALTO MARCATO LAVORATO (STATO ATTUALE)

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO N. 3 RELATIVO AL
"MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE"
APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 238 DEL 03.08.2007, E SUCCESSIVA
VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA DELLA G.C. N. 259 DEL 30.12.2013

VARIANTE MINIMALE AL PROGETTO UNITARIO 3



MARINA DI VENEZIA S.p.A
Via Montello, 6
30013 Cavallino - Treporti (VE)
Cod. Fisc. 00330810276
Partita IVA 02258080270



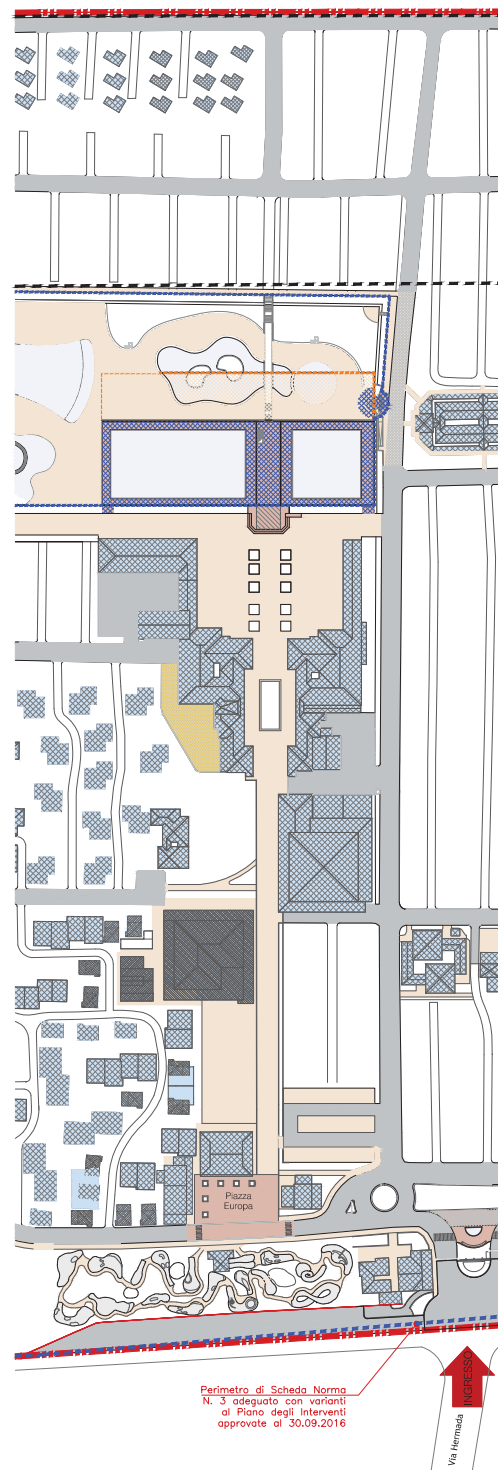
S.A.I. ENGINEERING

STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
ING. ALDO FERRI - ARCH. FRANCA MAGNOLATO
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Treddici Martiri, 88, Tel. 0421 220845, Fax 0421
info@studiosai.it - info@studioferri.com

dito	MARINA DI VENEZIA S.P.A. 30013 - CAVALLINO TREPONTI (VE) - VIA MONTELO 6	data	06.03.2017
località	COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" 30013 - CAVALLINO TREPONTI (VE) - VIA MONTELO 6	scala	1-1000
descrizione	VARIANTE MINIMALE AL PIANO UNITARIO N.3 RELATIVO AL COMPLESSO RICETTIVO "MARINA DI VENEZIA CAMPING VILLAGE" APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N.235 DEL 03.08.2007, DELIBERA DI G.C. N.259 DEL 30.12.2013	tavola	7
oggetto	RAPPRESENTAZIONE E VERIFICA DELLE SUPERFICIE INTERMEDIE ALTERNATIVE AL PIANIFICAZIONE GENERALE DEL COMPLESSO RICETTIVO		

QUESTO DOCUMENTO NON PUO' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLO STUDIO S.A.I. ENGINEERING (L. 22.04.41, N. 633 - ART. 2578 CODICE

Tav.7-Variante N.1-P.U.3-Rev3.dwg



Perimetro di Scheda Norma
N. 3 adeguato con varianti
al Piano degli Interventi
approvate al 30.09.2016











RAPPRESENTAZIONE DI PAVIMENTAZIONI E SUPERFICI IMPERMEABILI
ESTRATTO DA PIANO UNITARIO N.3 APPROVATO CON DELIBERA DI G.C. N. 259 DEL 30.12.2013*
Scala 1:1.000

SUPERFICI DI TOTALE IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO DI PROGETTO IN SENSO DELL'ART. 47 D.L. 152/03 LETT.C) DELLE N.T.A. ALLIGATE AL PIANO DEGLI INTERVENTI		
	STATO DI FATTO	DATI DI PROGETTO
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL COMPLESSO TURISTICO RICETTIVO	540.046,00 m ²	
SUPERFICIE MASSIMA DI PROGETTO REALIZZABILE PER LA TOTALE IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO IN SENSO DELL'ART. 47 D.L. 152/03 LETT.C) "destinazione non più del 10% della superficie territoriale del complesso edificato... di interventi comportanti la totale impermeabilizzazione del suolo..."		27.002,30 m ²
SUPERFICIE DI COMPLETA IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI REALIZZATA DAL 03.08.2007 A SETTEMBRE 2013		1.628,10 m ²

SUPERFICIE DI PROGETTO RESIDUA PER LA TOTALE IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI (al senal dell'art. 67, p.to 8 lett. c) ... fatto salvo l'esistente purché legittimo, ad interventi comportanti la totale impermeabilizzazione dei suoli, ...)	27.002,30 - 1.628,10	25.374,20 m ²
--	----------------------	--------------------------

[illegible]

TOTALE SUPERFICIE DI COMPLETA IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI REALIZZATA DAL 03.08.2007 A SETTEMBRE 2013	1.628,10 m ²
---	-------------------------

SUPERFICIE ESCLUSE DAL CALCOLO DELLA TOTALE IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO				
AI SENSI DELL'ART. 67 P.30 E LETT.CE DELLE N.T.A. ALLEGATE AL PIANO DEGLI INTERVENTI				
	STATO DI FATTO AL 2007 - P.L. 5 APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 238 DEL 03.05.2007	STATO DI FATTO ASSEGNATO DA A SETTEMBRE 2013	SUPERFICIE REALIZZATA DAL P. L. 5 DEL 03.05.2007 AL SETTEMBRE 2013	
SUPERFICIE PAVIMENTATA REALIZZATA CON MATERIALI PERMEABILI PERMANENTI (di area asf. e/ o di s. sel. o di s. S.S.)	 11,880,00 m²	 12,810,00 m²	1,930,00	
PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE ESISTENTE DI PERTINENZA DI PISCINE E PARCO ACQUATICI	 1,180,00 m²	 1,180,00 m²	0,00	
SUPERFICIE SPECCHI ACQUE, PISCINE E PARCO ACQUATICI	 1,980,00 m²	 4,870,00 m²	2,890,00	
SUPERFICIE PAVIMENTATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA PARCO ACQUATICI	 1,800,00 m²	 6,200,00 m²	5,400,00	
SUPERFICIE AREA PARCO ACQUATICI E SOLARIUM	 5,080,00 m²	 14,240,00 m²	8,950,00	

Dimensionamento

[illegible]

<div>P 10</div> <div>Parcheggio</div>	P1	54/80,33	<div>P 10</div> <div>Parcheggio</div>	P6	54/80,33	
	P2	47/20,25		P7	47/20,25	
	P3	47/20,25		P8	47/20,25	
	P4	47/20,25		P9	47/20,25	
	P5	47/20,25				
TOTALE AREA DESTINATA A PARCHEGGIO						5,6113

LA SUPERFICIE CHE PUO' ANCORA ESSERE IMPERMEABILIZZATA E' SUPERIORE ALL'INTERA AREA "SC03" - LA SUPERFICIE CHE SARA' REALIZZATA VERRA' COMPUTATA IN FASE PROGETTUALE DELLE OPERE EDILIZIE.



***Ricerca storica d'archivio sul litorale del Comune di
Cavallino-Treporti nell'area del complesso ricettivo
"UNION LIDO",
finalizzata alla valutazione di rischio archeologico durante
i lavori di scavo per adeguamenti o nuovi interventi in varie
strutture di ricezione turistica.***

RELAZIONE

Committente: S.A.I. ENGINEERING
Studio Associato di Architettura e Ingegneria
Ing. Aldo Ferri e Arch. Franca Magnolato

Area interessata alla presente relazione:

**complesso ricettivo "UNION LIDO"
Cavallino-Treporti**

Dr. Francesca Bressan





2. Descrizione del territorio

Il comune di Cavallino-Treporti, costituito dalle comunità di Punta Sabbioni, Lio Grando, Ca' Savio, Treporti, Saccagnana, Lio Piccolo, Mesole, Ca' Vio, Ca' Pasquali, Ca' Ballarin, Ca' di Valle, Cavallino ha un'estensione complessiva di 44,87 kmq (Statuto Comunale, Titolo I, Art. 1). Il territorio compreso nei limiti comunali presenta una morfologia alquanto articolata: dall'ambiente lagunare con le caratteristiche barene, velme e ghebi a Nord, all'ampia parte centrale caratterizzata da terreni agricoli relativamente urbanizzati in seguito alle bonifiche moderne, sino alla fascia costiera-litoranea (di 13 km di lunghezza per 1/2 km ca. di larghezza) a Sud, originatasi per dispersione verso Ovest delle sabbie trasportate dal Piave quando metteva foce a Piave Vecchia, oggi delimitata verso l'entroterra da una fascia quasi ininterrotta di campeggi, massimo esempio della modificazione antropica che il litorale ha conosciuto fino ad anni recenti. Un importante elemento geomorfologico di questo territorio è il complesso di dune fossili che si incontra non appena oltrepassato il Sile, in posizione molto arretrata rispetto all'attuale linea di costa, di cui rappresenta un antico elemento costitutivo.

La morfologia attuale del territorio preso in esame trae origine dall'azione congiunta di un complesso sistema di fenomeni naturali quali in particolare la variazione del livello del mare, la subsidenza del suolo e le alluvioni dei fiumi locali (il Piave ed il Sile) che hanno determinato ora azioni di apporto sedimentario (di sabbie in particolare), ora alluvioni ed erosione delle terre emerse. L'azione delle forze modellatrici naturali ha variamente operato nel corso del "tempo", inteso sia su scala geologica che preistorica e storica. Allo scopo di proporre una storiografia territoriale, è stato per noi necessario adottare una metodologia di ricerca di tipo interdisciplinare, attraverso cui l'evoluzione fisico-ambientale del territorio viene indagata contemporaneamente attraverso: a) lo studio e l'interpretazione dei dati geologici e geomorfologici; b) lo studio e l'interpretazione dei dati archeologici, storici e cartografici disponibili. Dai primi è possibile ottenere informazioni relative alla conoscenza dei fenomeni fisici avvenuti nelle epoche generalmente lontane (ere) in cui si è formato lo scheletro base del territorio; dai secondi è possibile recuperare indicazioni relative all'evoluzione "culturale" ossia insieme economica, sociale e politica delle comunità umane che su quel territorio hanno svolto la loro esistenza

organizzata apportando modificazioni e trasformazioni anche irreversibili dello stesso. Strumenti particolarmente utili ai fini del presente lavoro sono risultate le carte tematiche presenti in lavori interdisciplinari aggiornati quali quelli di BONDESAN, MENEGHEL (2004) e PROVINCIA DI VENEZIA (1984) che qui vengono presentate, variamente rielaborate ai fini del presente lavoro.

3. Formazione ed evoluzione della laguna settentrionale fino all'epoca romana.

Circa 18 mila anni fa, in corrispondenza dell'acme dell'ultimo periodo glaciale, il livello del mare doveva essere circa 80 metri² più basso dell'attuale (BRAMBATI 1985, p. 16) e la linea di costa nel settore nord-orientale dell'Adriatico era scesa alla latitudine di Ancona-Pescara (BRAMBATI, 1985, p. 17).

A partire da 7000/6000 anni fa il livello marino raggiunse all'incirca la posizione attuale. L'area oggi occupata dalla laguna di Venezia e dalle coste alto-adriatiche, che durante il periodo glaciale aveva l'aspetto di una pianura continentale di tipo alluvionale percorsa da numerosi fiumi, venne coperta da un potente strato di depositi alluvionali entro cui i fiumi scavarono i loro alvei meandrici. I fiumi della pianura veneto-friulana con le loro gettate deltiche protese in mare e soggette a partire dall'Olocene anche all'azione delle correnti marine (FONTANA, MOZZI, BONDESAN, 2004, p. 125), generarono delle barre litoranee che con l'apporto delle sabbie trasportate dal mare delimitarono ampie zone paludose.

A causa di una successiva ingressione, il mare, risalendo il corso dei fiumi invase le paludi e le trasformò in lagune salmastre separate fra loro dalle gettate deltiche dei fiumi. La laguna di Venezia, in particolare, la cui nascita si colloca appunto tra 7000 e 6000 anni fa, risultò compresa tra le foci dell'Adige, a Sud e del Piave, a Nord (FONTANA, MOZZI, BONDESAN, 2004, p. 127).

Attraverso le indagini geologiche condotte sui campioni di sedimento prelevati in diversi punti dell'area lagunare è stato altresì possibile stabilire che l'antico paleosuolo della pianura continentale alluvionale di epoca pleistocenica consiste in uno strato di argilla e limi sovraconsolidati per essiccamento (causato da prolungata esposizione), facilmente identificabile per la distintiva colorazione dall'ocra al grigio e per i comuni noduli carbonatici presenti nella matrice, meglio noto in letteratura con il termine di "caranto", (GATTO, PREVIATELLO, 1974; MOZZI, 2004, pp. 342-346).

Della originaria linea di costa della primitiva laguna, coincidente con l'attuale solo nel tratto corrispondente al Lido di Venezia, rimangono tracce a 4 Km al largo del litorale di Pellestrina (lungo l'allineamento San Pietro, Valgrande, Cornio Vecchio) (CAVAZZONI 1995, p. 43).

² Non tutti gli autori sono concordi su tale valore. Alcuni sostengono che il livello fosse giunto a 110 m, altri ancora a 65 m. A prescindere dall'esatta posizione occupata dal mare, come sostiene lo stesso BRAMBATI, ha importanza far rilevare l'ordine di grandezza del fenomeno (1985, p. 17).

All'*optimum* climatico (dal 6000 fino al 4500) caratteristico dell'epoca di formazione della laguna in cui il clima caldo umido favorì le alluvioni dei fiumi³ ed il livello marino era circa 2 metri sopra all'attuale, seguirono una fase regressiva e di raffreddamento del clima di breve durata ed una nuova fase trasgressiva che portò il mare ad una quota probabilmente superiore ai due metri rispetto ad oggi, la cosiddetta trasgressione Flandriana o Versiliana, collocabile tra il 2000 ed il 1500 a.C. (FONTANA, MOZZI, BONDESAN, 2004, p. 125; BRAMBATI, 1985, p. 19), quando la linea di riva si sviluppava alle spalle delle attuali lagune di Venezia, Caorle, Marano e Grado, i cui bacini lagunari erano localizzati più verso terra (di 7-8 km ca.) e molto più probabilmente tutto l'arco costiero da Ravenna a Monfalcone doveva avere l'aspetto di una grande laguna interrotta dagli apparati deltizi dei fiumi. Di questa grande laguna oggi sopravvivono solo i relitti risparmiati dall'azione di interrimento prodotta dai grandi fiumi quali il Po, Adige, Brenta, Piave, Tagliamento e Isonzo il cui trasporto solido al mare è aumentato notevolmente soprattutto dopo il 1000.

Dopo una successiva fase di regressione marina, collocabile dal 1500 al 900/800 a.C. ca. (BRAMBATI, 1985, pp. 23-24; CAVAZZONI, 1995, p. 43), iniziò una lunga fase di innalzamento del livello del mare (giunto a +1-2 metri rispetto ad oggi) con conseguente impaludamento della laguna settentrionale ad opera dei fiumi Piave e Sile i quali depositarono uno spesso strato di sedimenti. Su tali depositi, emersi tra l'VIII e il secolo d.C., in seguito ad una nuova fase di regressione marina, si sono rinvenute le evidenze archeologiche più numerose della colonizzazione romana, oggi meglio nota grazie alle numerose ricerche condotte nei territori endolagunari da Ernesto Canal (1995; 1998).

³ Durante i periodi più temperati, caratterizzati da minor piovosità, i fiumi tendevano ad impaludarsi nei pressi delle foci per il concomitante innalzamento del livello marino. Al contrario durante i periodi più freddi, cui corrispose un lieve abbassamento del livello del mare, l'apporto solido dei fiumi al mare si accentuava con la conseguente progressione delle loro gettate deltizie (BRAMBATI 1985, p. 19).

4. Evoluzione della laguna dopo l'epoca romana

Successivamente alla colonizzazione romana, come si evince dai dati geomorfologici disponibili, si situano le tracce dell'ingressione marina collocabile tra IV e VI secolo d.C. Le stesse fonti antiche riferiscono all'anno 589 d.C. l'alluvione eccezionale meglio conosciuta come "diluvio di Paolo Diacono" in quanto ricordata da questo scrittore (Paulus Diaconus, III, 23) che avrebbe causato addirittura lo spostamento di alcuni fiumi oltre che la decadenza della città romana di *Altinum*, anche se tale ipotesi viene oggi confutata da alcuni studiosi (PIANETTI, MODRZEWSKA, BAGOLAN, 2004, p. 43-44) e che sembra riferibile ad un quadro ambientale, quale quello dell'Alto Medioevo, di profondo deterioramento, con lagune e territori palustri pericostieri ben più estese di quelle presenti in epoca romana (FONTANA, MOZZI, BONDESAN, 2004, p. 129; MARABINI, VEGGIANI, 1992, pp. 79-84).

Sullo spesso strato alluvionale riferibile agli eventi eccezionali sopra ricordati si collocano le tracce della frequentazione altomedievale (in corrispondenza di una nuova fase di regressione marina) a partire dal VII secolo. Sulle rovine di questi insediamenti che non vennero mai completamente abbandonati durante le successive ingressioni dei secoli IX e XI, vennero edificate, su di un piano preparatorio opportunamente sopraelevato, gli edifici monastici dei secoli XII-XIII che a partire dal XV secolo conobbero un definitivo abbandono a causa dell'insalubrità dell'ambiente lagunare ormai dominato da paludi e malaria. Le ingressioni marine dei secoli IX e XI avevano determinato l'arretramento della linea di costa come provano le sabbie litoranee rinvenute in località Scanello presso l'attuale Canale di Burano (CAVAZZONI, 1995, p. 47). Ma già nel corso del '300 l'apporto di detriti solidi da parte del Piave aveva determinato la costruzione di una nuova linea di costa, più esterna alla precedente che aveva probabilmente ostruito un'antica bocca lagunare (probabilmente quella di *Lio Mazor*, oggi Canale di Pordello). Di tale avvenimento ci rimane traccia in una sentenza del Piovego (XVIII del 1289, 23 settembre, indizione II, Rialto) in cui i giudici *Marcus* e *Marinus* vietano l'uso privato di un'area lagunare paludosa (*aqua et palus*) chiamato Cavallino⁴, i cui confini sono: " *ab uno capite [...] in canale de Orculis et ab alio capite in portu Litoris, ab uno latere [...] in litore alto quod appellatur Cavalinus et alio latere in quodam alio litore parvo sive basso facto a*

⁴ E' questa la prima attestazione del toponimo Cavallino nelle fonti scritte. Quanto alla discussione circa la l'etimologia del nome vedasi CUCHETTI, PADOVAN, SENO, 1976, pp. 9-10 e p. 14 segg.

parvo tempore citra versus mare ubi iam fuit et erat scanum". I giudici stabiliscono che tale specchio d'acqua paludoso debba essere di uso pubblico: "*esse debeat publica et comunis cum toto dicto litore parvo facto versus mare [...] a parvo tempore*" (LANFRANCHI STRINA, 1985).

6. L'evoluzione delle linee di costa

L'evoluzione della linea di costa del bacino lagunare veneziano ha conosciuto negli ultimi 2000 anni variazioni significative, oggi ricostruibili cronologicamente attraverso la comparazione dei dati archeologici, geofisici, mineralogici e micropaleontologici ottenuti nell'ambito di uno studio multidisciplinare (BONARDI *et alii*, 1997) (Fig. 2). In precedenza studi in tal senso erano stati condotti da Vito Favero sin dal 1991 quando, nell'ambito delle indagini archeologiche in corso presso il sito di Jesolo - Le Mure, al di sotto dei livelli relativi alla basilica paleocristiana erano state rinvenute delle sabbie. Secondo Favero le formazioni sabbiose erano riconducibili ad un antico litorale che un tempo si sviluppava verso Ovest in corrispondenza delle località di Lio Maggiore e Lio Piccolo nel territorio endolagunare (FAVERO, 1983, 1991). Ancor'oggi a provare l'antica disposizione dei cordoni dunosi caratterizzanti le antiche linee di costa rimangono pochi isolotti di formazione esclusivamente naturale, quelli di Lio Maggiore, Lio Piccolo, Sant'Erasmo, Le Mesole, Falconera e i Dossi di Saccagnana mentre in altri casi " *non rimangono che gli argini delle valli che ancora conservano in gran parte l'originaria posizione degli scanni⁷ via via emergenti; e delle depressioni che si interponevano tra ogni litorale e lo scanno che si stava formando verso mare rimangono ora le valli o la teoria dei canali paralleli alla costa* (FAVERO 1991, p. 82). Nella carta geomorfologica sono interpretabili in questo modo i sedimenti tipicamente lagunari che caratterizzano l'area corrispondente a Valle Saccagnana (Fig. 4).

Rimandiamo a quanto detto in precedenza (Par. 3) circa la situazione della linea di costa in epoca romana (Fig. 2, a) databile al periodo compreso tra 2100 e 1800 anni da oggi (BP). L'evoluzione di questo cordone litoraneo ha conosciuto tre principali fasi di sviluppo (Fig. 2, b, c, d) (BONARDI *et alii*, 1997):

1-dopo la trasgressione marina verificatasi durante l'epoca romana riscontrabile già a partire dal V secolo d.C., l'innalzamento progressivo del livello marino determinò la distruzione della precedente linea di costa e la formazione di nuovi cordoni dunosi sempre più prossimi al margine interno della laguna;

2- nel periodo compreso tra 1400 e 1100 BP (600-900 d.C.) la linea di costa si localizzava lungo l'allineamento Sant'Erasmo, Lio Piccolo e Lio Maggiore (Fig. 2, b);

⁷ Si definisce scanno un accumulo di depositi alluvionali sommersi, paralleli alla costa. A mano a mano che viene alimentato può emergere dall'acqua formando così un lido.

3- nel periodo compreso tra 1100 e 1200 la diversione della foce del Piave verso sud-ovest determinò, per il massiccio apporto di sedimenti sabbiosi, la formazione di un nuovo litorale nell'area esterna al precedente e localizzato in corrispondenza delle attuali località di Falconera, Le Mesole, Saccagnana e Treporti (Fig. 2, c);

4-Nel corso dei secoli X e XIV il trasporto solido delle acque plavensi determinò l'impaludamento dell'area lagunare. A seguito della chiusura delle bocche di porto precedentemente formatesi le acque fluviali vennero trattenute all'interno del bacino lagunare (la Palude Maggiore della cartografia storica) sino a quando queste determinarono l'apertura di una nuova bocca di porto in corrispondenza dell'antica imboccatura di Treporti e la formazione degli attuali canali di Treporti e San Felice (Fig. 2, d).

La sedimentazione delle acque del Piave lungo la linea di costa a fatto sì che questa conoscesse un progressivo spostamento verso il mare trasformando l'antica "*Punta di Lio Mazar*" in litorale (litorale di Cavallino) occupante tutta l'area compresa tra il Porto di Piave Vecchia e l'area di Punta Sabbioni. Il canale di *Lio Mazar* (oggi canale della Civola e Pordello⁸) che metteva in comunicazione l'area lagunare con il mare attraverso il Porto di *Lio Mazar* (ancora riconoscibile nella cartografia storica della prima metà del XVII secolo), in seguito all'accrescimento del litorale conobbe una progressiva traslazione verso Ovest sino a mettere foce in corrispondenza del canale di Treporti, con la scomparsa del "Porto di *Lio Mazar*".

⁸ Pordello da *Portus Litus* cioè Porto del Lio Maggiore.

8. Gli interventi di bonifica

Ancora ai primi decenni del 1900 i territori del comune di Cavallino-Treporti (al tempo amministrativamente annessi al Comune di Burano e dal 1932 a Venezia) risultavano fortemente minacciati dalla diffusione della malaria. Si ricorda infatti come alla metà dell'anno 1916 durante la Prima Guerra Mondiale, il Comando del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia, allarmato dal diffondersi della malaria tra le truppe, affidò ad una apposita commissione il compito di provvedere a misure di lotta e prevenzione (CUCHETTI, PADOVAN, SENO, 1976, p. 138).

Un primo passo significativo in tal senso si ebbe nel 1927, anno a cui riferisce l'inizio degli interventi nel territorio da parte Consorzio di Bonifica del litorale del Cavallino⁹, costituito per volontà di un gruppo di proprietari locali.

I lavori di bonifica, visto il complesso sistema ambientale di intervento, furono particolarmente difficoltosi. Per le necessità del lavoro agricolo furono necessari diffusi lavori di colmata e spianamento delle dune, mentre le implicazioni legate al fenomeno del bradisismo unite all'insufficienza della rete scolante resero necessario il ricorso al prosciugamento con mezzi meccanici (invece dello scolo naturale intermittente) (CUCHETTI, PADOVAN, SENO, 1976, pp. 138-139).

Notevoli ostacoli al risanamento del territorio derivarono inoltre dalle due grandi alluvioni che si abbatterono sul litorale il 12 novembre del 1951 ed il 04 novembre del 1966.

Seguendo CUCHETTI, PADOVAN, SENO (1976, pp. 139-140)¹⁰, riportiamo brevemente l'elenco dei principali interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica del litorale del Cavallino dalla data della sua fondazione al 1972:

1930-1934: bonifica di una prima area presso Punta Sabbioni; costruzione della strada-argine lungo il canale Pordello che sviluppa dal centro di Cavallino sino al ponte di collegamento con Treporti; scavo dei collettori denominati Zambon, Amalfi, Forte Vecchio, Pisani, Simulata e Radaelli per la formazione della rete scolante e scavo del canale navigabile Crepaldo. La terra di risulta dello scavo venne utilizzata per la realizzazione di alcune parziali colmate nelle zone paludose attigue. Tale serie di interventi rese possibile il risanamento igienico del centro di Cavallino;

⁹Con autorizzazione ufficiale del 1921 (R.D. 21 agosto 1921).

¹⁰Gli Autori ripresero tali dati la Monografia edita nel 1975 dal Consorzio di Bonifica del litorale di Cavallino-Treporti (CUCHETTI, PADOVAN, SENO, 1976, p. 137, nota 1).

1934 e segg: interventi presso la Palude Vallone; apertura dei canali navigabili Ramo la Fonte e San Giusto e dei collettori Pini e Vallone; realizzazione del bacino di approdo del canale San Giusto; opere di difesa a mare (argine rivestito in sasso trachitico provvisto di frangiflutti);

1945 e segg: colmata della palude Vallone; approfondimento dello scavo dei collettori Zambon, Amalfi e Radaelli;

1951: interventi di sistemazione del collettore Bovone;

1952: a seguito della rovinosa mareggiata del 1951 numerosi furono in quest'anno gli interventi di ripristino e di rafforzamento delle difese a mare. Si annoverano: interventi di rafforzamento dell'argine a mare nel tratto compreso tra la Valdolce e l'area immediatamente a ridosso del Faro Piave con la costruzione di un muro in calcestruzzo a sostegno della struttura preesistente (2 km di lunghezza); ripristino e potenziamento della scogliera esistente con sasso trachitico; lavori di rifacimento della strada-argine nel tratto compreso tra Punta Sabbioni e Forte Vecchio con la costruzione aggiuntiva di un muretto e di una chiavica;

1954: ripristino delle strutture di difesa a mare nel tratto compreso tra la diga Nord del Porto di Lido e la chiavica emissaria del collettore Zambon; ripristino della struttura di difesa nel tratto compreso tra la chiavica emissaria del collettore Forte Vecchio e Cà Scarpa mediante il rinforzo dei muri esistenti e la realizzazione *ex novo* del muro di difesa;

1958: realizzazione di una serie di pennelli a mare (17) con funzione di ripescamento nel tratto di litorale compreso tra la Piave Vecchia-Sile e la "fotoelettrica";

1960: costruzione di un muraglione per la difesa a mare del litorale di fronte alla località Valdolce;

1962: costruzione di un argine per la difesa a mare di fronte a Valle Musestre;

1963: realizzazione di altri tre pennelli a mare a completamento dell'opera di rinascimento del litorale; costruzione di un muraglione per la difesa a mare presso il Faro Piave;

1966: opere di bonifica di primo intervento a seguito della rovinosa alluvione del 04 novembre; lavori di costruzione di una difesa a mare nel tratto di litorale compreso tra la località di Cà di Valle e la batteria Radaelli;

Dopo il 1972: realizzazione di pennelli per la difesa a mare nel tratto compreso tra il Faro Piave e la batteria Radaelli; sopraelevazione e ampliamento della strada

litoranea che collega Cavallino con Punta Sabbioni; realizzazione di un acquedotto rurale a servizio del comprensorio.

In anni recenti (1993-1999) ulteriori interventi sono stati compiuti dal Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova con la realizzazione del ripascimento di 11 km di litorale attraverso il versamento di 2 milioni di m³ di sabbia oltre alla creazione di 32 nuovi pennelli a mare. Nel tratto Sud del litorale è stato inoltre rinforzato il muro paraonde (per complessivi 2,7 Km) e laddove la spiaggia era sufficientemente ampia si è provveduto a ricostruire e rinforzare il cordone dunoso. Nel tratto Nord, prossimo alla laguna si è invece realizzato un diaframma antisifonamento per la difesa delle zone dell'entroterra poste a bassa quota (FONTOLAN, 2004, p. 404).

9. Osservazioni conclusive

In merito ai complessi ricettivi situati in Comune di Cavallino Treporti, nella fascia costiera tra i fari di Punta Sabbioni e Cavallino, dopo aver valutato ogni singola voce in merito alla storia, all'evoluzione geomorfologia del territorio e alla azione antropica, si vuole qui dare una sintesi definitiva. Questa relazione dovrebbe essere infatti facilmente usufruibile come strumento di lavoro, per quanto riguarda il rischio archeologico, nella prosecuzione dello sviluppo edilizio relativo ai complessi di ricezione turistica situati nel territorio.

Se nell'analisi condotta finora si è adottato un criterio storico-cronologico, che procede dall'esame del territorio nell'antichità e nei periodi intermedi fino ad arrivare ai giorni nostri, in questo capitolo si vuole risalire alle origini partendo dal dato moderno per mettere in evidenza zona per zona l'ipotetica emergenza archeologica che *potrebbe* manifestarsi nei singoli interventi.

Prendendo in esame la mappa di progetto fornitaci dalla S.A.I. Engineering, e sovrapponendola alla mappa satellitare (da Google Earth, 2007 ©) emerge come primo dato l'esistenza di **quattro aree sottoposte a vincolo ambientale** nelle seguenti località (da Sud a Nord): Punta Sabbioni-Pineta Cà Savio, Pineta Cà Ballarin, il tratto di litorale compreso tra i camping Villa al Mare - nei pressi della foce della Piave Vecchia/Sile - e Joker a Ovest, l'area occupata da cordoni dunosi situata in prossimità del ponte sulla Piave Vecchia/Sile, a Nord-Ovest della via Fausta che conduce da Jesolo a Cavallino. Tali aree, in quanto biotipi di eccezionale valore storico e ambientale, sono state in tal modo preservate dai lavori di sbancamento e bonifica realizzati dai primi decenni del '900.

In tutto perimetro litoraneo e della gronda lagunare nord sono diffusi **fortificazioni militari di varia tipologia (batterie, fortini, torri telemetriche)** risalenti all'occupazione austriaca e poi alla Prima Guerra Mondiale; tra le principali si ricordano il Forte Vecchio/Treporti, le Batterie Amalfi, Pisani, S. Marco, Radaelli, nonché le numerose torri telemetriche localizzate lungo il canale Pordelio e la via Fausta, utilizzate come torri di puntamento a supporto della difesa costiera.

Nel periodo della Prima Guerra Mondiale erano state dunque realizzate nuove difese militari, in parte impostate su precedenti strutture austriache, il che lascia

ragionevolmente supporre l'esistenza di una rete viaria di collegamento tattico, come strada di percorrenza veloce con mezzi a trazione animale o successivamente autocarri. Pare logico pensare che tali vie fossero quella lungo il Pordelio e poi un primo tracciato della Via Fausta.

Si è scelto di trattare queste aree per prime, in quanto per loro tipologia vengono escluse da qualsivoglia intervento: le prime in quanto relitti geomorfologici, le altre poiché di interesse storico-architettonico.

A seguito della costituzione dell'omonimo Consorzio (1921), nel comune di Cavallino-Treporti le **bonifiche** sono state attuate a partire dal Ventennio in maniera sistematica. Si è trattato di interventi di scavo di canali, del posizionamento di chiuse e del recupero del terreno escavato per costituire colmate nelle zone di bassura.

La situazione, come si osserva nella carta dello studio geopedologico della Provincia di Venezia (1983, all. 13) relativa all'assetto raggiunto circa venticinque anni fa, è già stabilizzata. Risanate appaiono le terre prima occupate da paludi, acquitrini, prati incolti o addirittura specchi d'acqua, come documentato dalle carte topografiche relative agli anni 1833 e 1892 (PROVINCIA DI VENEZIA, 1983, allegati 1, 2).

Esaminando nel dettaglio tutta la **documentazione cartografica** a ritroso, come deciso, il periodo dell'occupazione austriaca post-napoleonica vede una ricca serie di mappe tematiche relative alle fortificazioni endolagunari diffuse in tutto il territorio, in cui si vede la puntuale citazione delle batimetrie a spese dell'accuratezza del rilievo, soprattutto per quanto riguarda le distanze relative alla Bocca di Porto di S. Nicolò. In questa carta del 1860 (CAVAZZONI, 1995, p. 53) la morfologia del litorale del Cavallino è assimilabile a quella attuale, con assenza di indicazioni stradali, ad eccezione di quella lungo il canale del Pordelio. Proseguendo a ritroso nel tempo, nella carta del Genio Militare francese la cui ultima ristampa è del 1811-1814 (CONCINA, 1995, p. 261), si osserva che la lingua di sabbia litoranea è molto ristretta soprattutto nel settore centro-meridionale. Al di là della metodologia di rilievo adottata a fini militari, quindi a carte tematiche precise in determinati settori, tutti gli Autori di recenti studi sulle modifiche morfologiche del litorale veneto concordano nel ritenere che il lido di Cavallino abbia subito nel tempo forti erosioni dovute a correnti marine sub-parallele alla costa (spesso indicate in cartografia storica dall'inclinazione

di appendici fluviali disegnate in sorta di *canali* a mare), esondazioni di Piave, Sile e più a nord Livenza e Tagliamento durante periodi alluvionali prolungati nonchè, per la particolare posizione della costa, forti mareggiate di Scirocco e di Bora.

Ritornando per un momento all'attuale morfologia del litorale, la zona di ripascimento sabbioso di Punta Sabbioni è ovviamente definita dal momento della costruzione della diga foranea con il Faro-Piave, che ne ha favorito la conterminazione.

Nella mappa di C. Sabbadino della metà del XVI secolo (A.S.V.E. S.E.A., Disegni Piave, n. 5) si osservano principalmente due alvei fluviali: a destra il "Piave di Jesolo" e, procedendo verso il centro, il "Porto di Lio Mazor". Proprio questi costituiscono il nodo cruciale dell'idrografia della zona, prima della deviazione definitiva del Piave a Cortellazzo (1684), così come aveva previsto cent'anni prima il Sabbadino, e dell'immissione del Sile in questo medesimo alveo (Piave Vecchia), e prima della rettifica naturale del percorso del canale di *Lio Mazor* (oggi Pordelio) che si è traslato parallelamente al litorale sino a sfociare nel canale di Treporti.

La cartografia del tempo, procedendo dalla prima presa in esame (1549) verso il Settecento, scandisce la successione delle ulteriori modifiche ambientali attraverso cui il territorio si è lentamente definito prima dell'ultimo secolo, quando motivi economici, di salute pubblica e di sfruttamento agricolo hanno portato allo sviluppo del turismo - come ben noto - dal secondo dopoguerra ad oggi.

Se gli eventi naturali e/o antropici osservati sono ormai ritenuti al momento conclusi da uno o due secoli, dobbiamo però scordare che tutto ciò che precede, ancorché superato e stabilizzato, fosse ben diverso. Trattandosi inoltre di terre per certi versi "marginali" all'economia della laguna veneta, a parte caccia/pesca e l'uso militare, la fitta rete di contatti romani prima e medievali poi con le sponde della laguna nord non deve essere sottovalutata, poiché alvei fluviali *in primis*, approdi, ricoveri, torri di avvistamento, punti di sbarco/imbarco merci, sono stati scoperti sempre in maggior numero nei vari interventi di riassetto spondale ecc., per cui non è comunque difficile un eventuale rinvenimento di strutture o reperti di cultura materiale oggi interrati.

Ed è perciò che, anche in un'area di così apparente secondario rischio archeologico, sia fondamentale procedere con cautela, secondo le normative previste dal Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologica del Veneto-NAUSICAA, ovvero la consueta assistenza di un archeologo durante i lavori di escavo per qualsiasi intervento edilizio.

Questa relazione storico-archivistica intende fornire il maggior numero di dati possibile sull'evoluzione geomorfologia e storica del territorio, prevedendo eventuali aree di rischio, ma non prescinde dalle direttive vigenti in materia adottate dal MIBAC. Se può servire come studio generale *una tantum* per tutte le strutture ricettive litoranee, in modo da non costituire un aggravio economico ai singoli committenti interessati, rimane l'obbligo di richiedere autorizzazione alla realizzazione dei lavori - con il dovuto anticipo e fornendo copia del progetto di intervento - alla Soprintendenza Archeologica del Veneto - NAUSICAA (Venezia, tel. 041 5200201, fax. 041 5200419). A questa seguirà il nulla osta subordinato alla presenza di un archeologo incaricato ad assistere ai lavori.

Dr. Francesca Bressan
